



I

Documento Programmatico Previsionale 2021

Sommario

- 1 ORGANI SOCIALI
- 2 QUADRO NORMATIVO
- 3 BILANCIO SEMESTRALE 2020
- 4 LE RISORSE ECONOMICHE E LA LORO DESTINAZIONE.
- 5 ATTIVITA' ISTITUZIONALE 2021
- 6 CONTO ECONOMICO 2021



1 ORGANI SOCIALI

PRESIDENTE

Roberto Pepi

Vicepresidente

Nicola Marrucci

Consiglieri

Gianluca Bientinesi

Massimo Carlesi

Simone Domenico Migliorini

Brunello Porretti

Lilia Silvi

ORGANO DI INDIRIZZO

VICE PRESIDENTE

Silvia Provvedi

Stefano Benedetti

Roberto Casini

Pierluigi Dei

Alessandra Fadda

Fabio Fiaschi

Luciano Gennai

Stefano Ghelli

Salvatore Giglioli

Simonetta Mangano

Armando Mangini

Giorgio Mariani

Carmine Martone

Michele Meoli

Nicola Montorzi

Flavio Moroni

Luciano Nesi

Renzo Provvedi

COLLEGIO DEI REVISORI

Presidente

Cecilia Neri

Sindaci Revisori

Marco Lomi

Stefano Suvereti



PRESIDENTE
VICE PRESIDENTE

Alessandro Furiesi

Patrizio Giannelli

ELENCO SOCI

Gualberto Aglietti
Davide Giampiero Arcieri
Oseo Barnini
Umberto Bavoni
Alessio Bernini
Gianluca Bientinesi (*)
Pierdomenico Burgassi
Giuseppe Calvosa
Florio Cantini (e)
Sergio Capecchi
Salvatore Cappello
Alessandro Caprai
Massimo Carlesi(*)
Paolo Chelini
Patrizia Cigna
Comune di Volterra
Massimo Conti (e)
Mauro Cristiani (e)
Giorgio Culivicchi
Piero Culivicchi
Persio Dello Sbarba (e)
Alessandra Fadda (*)
Fabio Fiaschi (*)
Piero Fiumi
Rosario Floriddia
Alessandro Furiesi
Giacomo Gazzarri
Luciano Gennai (*)
Giorgio Ghionzoli
Alfo Giannelli
Patrizio Giannelli
Salvatore Giglioli (*)
Augusto Gotti
Riccardo Grandoli
Vittorio Granchi
Francesco Guarguaglini
Giulio Isolani
Pasquale Lomurno
Armando Mangini (*)
Giorgio Mariani (*)
Nicola Marrucci (*)
Carmine Martone (*)
Simone Domenico Migliorini (*)
Nicola Montorzi (*)
Augusto Mugellini
Luciano Nesi(*)
Mauro Parenti (e)
Stefano Pasqualetti
Brunello Porretti(*)
Silvia Provvedi (*)
Ugo Ricotti
Marisa Roberto (e)
Carlo Rossi
Patrizia Salvadori
Scarselli Maria
Pier Paolo Serragoni
Paolo Sgrò
Giancarlo Silvestri (e)
Stefano Stefanini
Alfonso Stella
Fernando Toncelli (e)
Lorenzo Toncelli
Alberto Stefano Volterrani
Aubrey Westinghouse
Donatello Zingoni (e)
Patrizia Zucchetti

(*) **Soci Sospesi** ai sensi dell'art. 12 quarto comma dello Statuto approvato dal Ministero dell'Economia e Finanze – dipartimento del tesoro
(e) **Soci Emeriti** ai sensi dell'art.1 comma quarto del Regolamento dell'Assemblea dei Soci



PREMESSA

Il presente documento rappresenta lo strumento di dettaglio in cui trovano attuazione le finalità e gli obiettivi strategici annuali contenuti nelle linee di indirizzo triennali; assume importanza strategica sia per le linee di programmazione dell'attività, sia per quanto attiene le politiche di investimento del patrimonio.

Il Piano Previsionale ha dovuto necessariamente tenere in considerazione le ripercussioni economiche e sociali caratterizzate dalla pandemia da Covid-19 che all'inizio del 2020 ha colpito pesantemente la nostra economia innescando una crisi economica senza precedenti le cui conseguenze anche dal punto di vista sociale sono difficili da immaginare.

La Fondazione dovrà quindi tener conto delle difficoltà dei tempi che stiamo vivendo e delle limitate possibilità economiche, per cui è necessario che le risorse siano utilizzate al meglio, su iniziative mirate, divenendo ancora di più soggetto promotore di un nuovo ruolo propositivo e aggregante, tra pubblico e privato, per garantire al territorio di riferimento un duraturo supporto allo sviluppo.

Si dovrà sempre più tenere conto e fare affidamento sulle risorse disponibili, averne particolare cura, evitare il più possibile rischi, ma al contempo cogliere occasioni e/o opportunità offerte dal territorio che possano coniugare allo stesso tempo sviluppo e soddisfazione economica.

Ciò premesso la Fondazione proseguirà nel 2021 con un livello di attività istituzionale coerente con i proventi ritraibili dal proprio patrimonio, mantenendo come obiettivo prioritario la salvaguardia dello stesso, anche in termini reali, e la ricerca, nei limiti della scarsità di risorse disponibili, di interventi di ampio respiro finalizzati a ritorni importanti in termini di crescita del tessuto socio-economico locale.



2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Passando all'esame delle novità legislative che hanno interessato la Fondazione sia direttamente che indirettamente per gli enti strumentali, si richiamano i seguenti provvedimenti:

- Emanazione del decreto correttivo del D.lgs. 117/17 relativo alla riforma del Terzo settore e del D.lgs. 112/17 in materia di impresa sociale; i provvedimenti contengono norme che sono di interesse per la Fondazione sia in materia di possibili deduzioni dal reddito imponibile che come ampliamento dei soggetti beneficiari; al momento la riforma è attuata solo parzialmente, mancando il decreto di attuazione del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) che dovrà essere emanato a breve e una serie collegata di provvedimenti connessi nonché di autorizzazioni della EU per quanto attiene gli aspetti fiscali. Ove tali provvedimenti non vengano emanati entro il prossimo mese di ottobre il regime transitorio verrà probabilmente prorogato di un ulteriore anno, aggravando il quadro di incertezza normativa dei soggetti interessati;
- Entrata in vigore di alcune norme del CTS in materia di finanziamento degli ex fondi per il volontariato, oggi confluiti nel Fondo Unico Nazionale (FUN) per il finanziamento del terzo settore, che comporta anche un parziale recupero di quanto erogato dalla fondazione sotto forma di credito d'imposta;
- Proroga avvenuta con la Legge di bilancio 2019 (L.145/2018) del Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile, con conferma, ancorché con aliquota ridotta al 65% dal 75% precedente, del credito d'imposta per i versamenti effettuati; la Fondazione al momento ha deciso di non aderire alla prosecuzione del progetto;
- Previsione, introdotta sempre dalla L.145/2018 di un credito d'imposta pari al 65% per le erogazioni liberali per interventi su edifici e terreni pubblici di bonifica ambientale, prevenzione e risanamento dissesto idro-geologico, realizzazione e ristrutturazione di parchi ed aree verdi e recupero aree dismesse di proprietà pubblica. Salvo provvedimento di proroga a fine anno verranno meno le agevolazioni (crediti di imposta) per il Welfare di Comunità e per lo Sport Bonus.

Si vede quindi come sempre di più si renda necessario, per aumentare l'effetto leva delle erogazioni, valutare anche i ritorni fiscali degli interventi finanziati che a loro volta comportano anche politiche degli investimenti tali da far sì che poi i benefici possano essere fruiti nella loro interezza potenziale.

Relativamente alla natura giuridica delle FOB, l'ANAC, con la determinazione n. 1134 del 2017, ha escluso le Fondazioni bancarie dal novero degli enti tenuti agli adempimenti in tema di trasparenza di cui al d.lgs. n. 33/2013, e ne ha ribadito la natura giuridica privata, evidenziando come l'attività delle stesse rientri non già fra quelle di pubblico interesse bensì fra quelle di utilità sociale, da intendersi quali attività svolte in piena autonomia privata da soggetti privati.



La Corte costituzionale, infine, chiamata a dirimere una questione inerente ad un conflitto di attribuzione Stato /Regioni in tema di disciplina del volontariato, introdotta dalla legge n. 117 del 2017, il cd. “Codice del Terzo Settore”, con la sentenza n. 185 del 25 settembre 2018, riconoscendo la natura privatistica dell’Organismo Nazionale di Controllo (ONC) e dell’attività dei Centri di Servizio per il Volontariato (CSV) ha indirettamente ribadito la natura giuridica delle Fondazioni di origine bancaria, dal momento che esse rappresentano la maggioranza dell’Organo di amministrazione e sostengono finanziariamente i CSV.

Per quanto riguarda gli obblighi previsti dal protocollo, a suo tempo già anticipati nella “Carta delle Fondazioni” redatta dall’ACRI, la Fondazione è impegnata nel rispetto dell’accordo sia per quanto riguarda la diversificazione del patrimonio investito nella conferitaria che per la stesura dei regolamenti relativi alle modalità e procedura di nomina dei componenti gli organi della Fondazione, così come per quanto concerne la prevenzione e disciplina dei conflitti di interesse dei membri degli organi della Fondazione; al riguardo è stata nominata una apposita commissione.

Sebbene il termine previsto per l’attuazione del protocollo sia spirato nel mese di aprile 2020, a seguito dell’emergenza Covid 19 di fatto i termini sono soggetti a tolleranza.

Per quanto attiene all’attività istituzionale viene confermato come il ruolo delle FOB deve rimanere necessariamente sussidiario e complementare e quindi l’azione non deve mai essere sostitutiva dell’intervento pubblico.

Al fine della trasparenza sul sito internet della Fondazione sono resi pubblici i seguenti documenti: statuto, regolamenti, bilanci, documenti programmatici previsionali, informazioni concernenti appalti, anche di servizi, affidati di importo superiore a 50mila euro, bandi per le erogazioni e curricula dei componenti degli organi. La Fondazione indica altresì sul proprio sito internet le procedure attraverso le quali i terzi possono avanzare richieste di sostegno finanziario indicando le condizioni di accesso, i criteri di selezione e il processo attraverso cui ha luogo la scelta delle iniziative proposte, nonché gli esiti delle stesse.

L’individuazione delle iniziative da sostenere deve avvenire sulla base di criteri definiti, che consentano di perseguire al meglio gli obiettivi di missione, escludendo situazioni di conflitto di interessi e ingerenze esterne.

La Fondazione, pur avendo presente gli obblighi derivanti dall’art. 11, comma 3, del protocollo ACRI-MEF, dopo lunghe riflessioni, ha ritenuto come lo strumento del Bando Erogativo, che per la sua natura sollecita nelle richieste ed aiuta nella comparazione, debba essere considerato come uno strumento residuale in questo momento per la nostra realtà, in relazione alla scarsità di risorse disponibili. Potremo prevedere per l’anno 2021 unicamente l’emissione di un bando “Welfare di comunità” nell’ipotesi che la prossima legge finanziaria confermi le agevolazioni fiscali finora in essere. Per dare tuttavia attuazione alle disposizioni in materia di trasparenza nell’accesso ai contributi è stata intensificata l’attività di ascolto diretto mediante contatti con le realtà istituzionali



presenti sul territorio (enti locali, ASL, associazioni di categoria, ecc.) realizzati per il tramite del Presidente e dai membri del CdA, sempre disponibili a ricevere i potenziali beneficiari per poter raccogliere le istanze e le relative progettualità.

Sono inoltre soggetti a pubblicazione gli esiti delle iniziative finanziate, i relativi costi e gli obbiettivi sociali ove misurabili ed in generale gli esiti delle valutazioni ex post che quindi non possono più solo riguardare la parte amministrativo-contabile, ma richiedono analisi anche di natura sociologica preferibilmente inserendo in sede di bando o di concessione dei contributi particolari indicatori misurabili dal cui confronto prima e dopo il progetto sia possibile trarre oggettive valutazioni di efficacia.

Parte delle suddette attività sono ancora da completare/attuare.

Come sempre si fornisce adesso un richiamo d'informativa sullo stato di attuazione del protocollo ACRI-MEF a cui la Fondazione ha aderito e la cui scadenza ordinaria per gli ultimi adempimenti era prevista nel mese di aprile 2020.

A tal fine giova ricordare come il suddetto protocollo non assume forza di legge ma attiene invece alla sfera negoziale delle Fondazioni, non prevedendo specifiche sanzioni in caso di parziale o tardivo adempimento.

Trattandosi inoltre di atto negoziale, ancorché firmato da ACRI in forza di specifico mandato conferito dalla Fondazione, la Fondazione ha informato periodicamente il MEF circa il percorso intrapreso nell'ottica del processo di diversificazione degli investimenti ai sensi dell'art. 2 del predetto protocollo.

Di seguito si riporta in sintesi le azioni poste in essere per l'attuazione del protocollo:

Gestione del patrimonio.

Il primo semestre dell'anno 2020 è stato caratterizzato dall'incertezza sanitaria e la paura del coronavirus ha causato uno shock dell'economia e di conseguenza dei mercati finanziari. Terminata la fase di lockdown è iniziata la fase di ripresa e le aspettative per il terzo trimestre sono migliori rispetto alle previsioni di inizio anno; si inizia ad osservare un rimbalzo della crescita economica dopo i pesanti cali subiti per lo più stimolato dai massicci interventi monetari e fiscali attivati dai singoli stati. E' probabile che alcune aree dell'economia possano subire danni permanenti e che il recupero si manifesti in maniera non uniforme, sia in quanto a tempistiche sia a livello geografico. Permane pertanto una elevata volatilità con tassi di interesse ai minimi storici, i rendimenti dei titoli sovrani sono vicini allo zero se non negativi e non è previsto a breve un loro aumento.

Per poter cercare un miglior rendimento si deve procedere ad una adeguata diversificazione, in modo da contenere la concentrazione del rischio e la possibilità di default delle controparti. Al fine di garantire una azione costante nel tempo è necessario che la gestione ottimizzi redditività e rischio del portafoglio nel suo complesso.



In ogni caso, il patrimonio non può essere impiegato, direttamente o indirettamente, in esposizioni verso un singolo soggetto per un ammontare complessivamente superiore a un terzo del totale dell'attivo dello stato patrimoniale della Fondazione, valutando al *fair value (valore reale)* esposizioni e componenti dell'attivo patrimoniale. Nel rischio complessivo verso un singolo soggetto si computano tutti gli strumenti ed i rapporti finanziari ad esso riferibili.

Al momento la Fondazione supera il parametro per effetto dell'esposizione complessiva verso la conferitaria.

L'indebitamento. Anche nel corso del 2021 non prevediamo nessun ricorso all'indebitamento; si ricorda che in ogni caso tale utilizzo può avvenire solo per esigenze di tesoreria e l'esposizione debitoria complessiva non può superare il dieci per cento della consistenza patrimoniale.

Le operazioni in derivati. L'utilizzo dei contratti e degli strumenti finanziari derivati è consentito per finalità di copertura o per operazioni in cui non siano presenti rischi di perdite patrimoniali; la nostra Fondazione non prevede di ricorrere a tali operazioni.

Le imprese strumentali. L'investimento nelle imprese e negli enti strumentali è realizzato utilizzando esclusivamente le risorse derivanti dal reddito, fatto salvo quanto previsto per i beni immobili dall'art. 7, comma 3-*bis*, del decreto legislativo n. 153/99, anche quando questi sono detenuti dalle imprese strumentali.

Relativamente alle società strumentali le stesse potranno essere alienate al momento in cui saranno raggiunti gli scopi connessi con la loro istituzione oppure l'interessenza potrà essere ridotta per consentire l'ingresso ad altri soci che proseguano l'attività avviata dalla Fondazione.

Pur non essendo strumentale la partecipazione in Auxilium Vitae è ritenuta strategica per l'attività svolta dalla struttura nel campo della riabilitazione sanitaria e per le ricadute economiche ed occupazionali sul territorio. Dal consuntivo 2017 è stato quindi proceduto alla costituzione dell'apposito fondo rettificativo mediante riclassificazione a tale scopo di altre risorse della stessa natura.

Le imprese strumentali sono evidenziate nella seguente tabella:

Ragione sociale	% detenuta	tipo	valore bilancio	quota fondo
Consorzio Formazione Volterra s.c.r.l	83,50%	strumentale- istruzione e formazione	3.877.730	1.038.745
SIAF srl – socio unico	100%	strumentale- istruzione e formazione	30.000	30.000



Documento Programmatico Previsionale 2021

Auxilium Vitae Spa	32,93%	riabilitazione sanitaria	1.123.803	1.123.803
--------------------	--------	-----------------------------	-----------	-----------

L'obbligo della conservazione del patrimonio impone poi che la previsione degli interventi sia correlata con le risorse utilizzabili, già disponibili anno per anno sui fondi per l'attività di istituto, che a loro volta vengono reintegrati degli utilizzi con le risorse di parte corrente accantonate, con le revoche ed i reintroiti e con eventuali quote svincolate dei fondi a specifica destinazione.

E' quindi necessaria una gestione attiva, ancorché prudente, degli investimenti e delle politiche di gestione ed utilizzazione del patrimonio, nell'ottica del miglior rendimento ferma restando la necessità della conservazione, anche in termini reali, del patrimonio.

Negli ultimi anni la perdurante carenza di risorse finanziarie derivante dall'azzeramento dei dividendi da parte della conferitaria, dalla variabilità dei rendimenti degli altri strumenti finanziari e dal perdurare di tassi reali anche inferiori allo zero hanno portato la Fondazione a soprassedere a rigide suddivisioni tra i vari settori, demandando la ripartizione delle risorse annualmente disponibili al Consiglio di Amministrazione e all'Ufficio di Presidenza. L'adozione del criterio dell'erogazione del maturato e delle linee guida sul bilancio predisposte da ACRI impone una maggiore trasparenza anche nella gestione dei fondi pregressi, prevedendo forme di cautela nell'utilizzo che prevedano il mantenimento di un importo minimo, pari almeno ad un anno di erogazioni medie oltre alla copertura degli impegni pregressi e delle partecipazioni in società strumentali, così da ridurre per quanto possibile rischi di erogazioni di capitale ove le risorse di parte corrente si riducano o le erogazioni assumano livelli non sostenibili con i bilanci annuali.

L'impossibilità di conseguire risorse aggiuntive rende inoltre impossibile assumere impegni pluriennali che vadano oltre il biennio, in quanto si renderebbe troppo rigida la struttura delle erogazioni, anche in relazione alle necessità derivanti dal sostegno alle società ed enti strumentali della Fondazione con i quali si conseguono direttamente gli obiettivi sociali nei settori di riferimento in cui gli enti esercitano la loro attività.



3. BILANCIO SEMESTRALE FONDAZIONE CRV

Di seguito una informativa sugli aspetti andamentali della Fondazione al 30 giugno 2020.

Come già ampiamente illustrato precedentemente la diffusione della pandemia da Covid 19 ha influenzato su scala globale i mercati finanziari e di conseguenza anche la redditività della Fondazione ne ha risentito.

Il gestore Ubs dopo aver subito una notevole perdita nei primi mesi dell'anno è riuscito a cogliere il recupero dei mercati avvenuto a maggio 2020 ed al 30/06/2020 la posizione ha recuperato interamente le minus ed è tornata leggermente positiva rispetto al valore di bilancio al 31/12/2019. La ripresa è continuata anche nei mesi successivi con risultati soddisfacenti.

Il gestore Anima al 30/06/2020 rileva una minus di circa 50.000 Euro. La gestione iniziata a settembre 2019 al momento non ha dato risultati soddisfacenti.

Ritenendo neutre le due posizioni ai fini del risultato economico al 30/06/2019, è stato deciso di non operare alcuna valorizzazione per quanto riguarda il risultato delle gestioni patrimoniali.

Il portafoglio di 5.920.000 investito in vari fondi in regime di risparmio amministrato presso Allianz dopo gli ottimi risultati realizzati nel 2019, al 30/06/2020 ha registrato una minus di circa 514.000 Euro, nonostante un certo recupero da inizio anno.

Per il piccolo portafoglio relativo al dossier presso la Crv a gestione diretta del Presidente, composto da azioni e titoli di stato, dobbiamo rilevare per la componente azionaria una minus al 30/06/2020 di circa € 42.000.

La Fondazione nel caso in cui a fine esercizio 2020, il portafoglio amministrato dovesse registrare una minusvalenza considerevole, trattandosi di strumenti finanziari non immobilizzati per i quali ritiene la perdita non sia durevole, come previsto dal decreto 17/07/2020 (estensione all'esercizio 2020 delle disposizioni in materia in sospensione temporanea delle minusvalenze nei titoli non durevoli previste all'art. 20-quater del D.L. 23/10/2018 n. 119, convertito, con modificazioni, della L. 14/12/2018 n. 136), intende avvalersi della predetta deroga e valutare gli stessi in base al loro valore di iscrizione nell'ultimo bilancio approvato, anziché al valore desumibile dall'andamento del mercato di cui all'art. 2426 del cod. civ., fatta eccezione per le perdite di carattere durevole.

Pertanto la semestrale è stata redatta valutando i titoli del portafoglio amministrato al loro valore di iscrizione nel bilancio 2019 o al valore di acquisto per le operazioni effettuate nel corso dell'anno.

Il bilancio di periodo rileva un risultato positivo al 30/06/2020 di € **716.658**, determinato dai dividendi incassati dalle partecipazioni detenute in Cdp Reti SpA, Cdp SpA, Banca d'Italia e dai dividendi degli investimenti in titoli azionari effettuati con finalità di trading (€ 779.917), dagli interessi su titoli immobilizzati, dalla rivalutazione di strumenti finanziari immobilizzati e dagli interessi sui titoli non immobilizzati e disponibilità liquide (€ 148.385) e dai proventi derivanti dalla locazione degli immobili (€ 468.176). Gli oneri ammontano ad € 422.272 stabili rispetto al bilancio 2019, le imposte a € 248.606.



Documento Programmatico Previsionale 2021

L'avanzo d'esercizio così determinato, pari ad € 716.658 potrebbe essere destinato come di seguito:

- riserva obbligatoria € 143.332;
- accantonamento al fondo unico nazionale per il volontariato € 19.111
- accantonamento al fondo per l'attività di istituto € 554.216.



Documento Programmatico Previsionale 2021

CONTO ECONOMICO al 30/06/2020					
		30/06/2020	30/06/2019	Esercizio 2019	
1	Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	-	430.872	623.029	
2	Dividendi e proventi assimilati	779.917	677.432	726.476	
0	b) da altre immobilizzazioni finanziarie	772.137	660.314	707.853	
0	c) da strumenti finanziari non immobilizzati	7.780	17.118	18.623	
3	Interessi e proventi assimilati	148.385	209.387	435.794	
0	a) da immobilizzazioni finanziarie	77.500	164.763	331.716	
0	b) da strumenti finanziari non immobilizzati	51.400	23.167	43.465	
0	c) da crediti e disponibilità liquide	19.485	21.457	60.613	
4	Rivalutazione (svalutazione netta) di strumenti finanziari non immobilizzati	-	127.850	75.102	
5	Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	- 1.804	176.617	320.223	
9	Altri proventi	468.176	470.272	935.953	
0	di cui:				
10	Oneri:	422.272	425.973	844.666	
0	a) compensi e rimborsi organi statutari	111.381	117.942	205.939	
0	b) per il personale	164.668	162.028	313.591	
0	di cui:				
0	c) per consulenti e collaboratori esterni	59.656	48.324	94.919	
0	d) per servizi di gestione del patrimonio	24.000	18.901	48.005	
0	e) interessi passivi e altri oneri finanziari	-	0	12	
0	f) commissioni di negoziazione	744	1.727	3.337	
0	g) ammortamenti	10.000	0	21.510	
0	h) accantonamenti		401		
0	i) altri oneri	51.823	76.650	157.353	
11	Proventi straordinari	7.792	64	243.285	
0	di cui:				
0	- entrate straordinarie diverse	7.792	64	243.285	
0	- Arrotondamenti	-	0	0	
12	Oneri straordinari	14.931	192	8.023	
0	di cui:				
0	- uscite straordinarie diverse	14.931	192	8.021	
0	- Arrotondamenti	-	0	2	
13	Imposte	248.605	146.105	445.797	
0	- Altre imposte	24.697	20.195	41.710	
0	- IRAP	10.000	12.000	16.267	
0	- IRES	180.000	80.000	320.000	
0	- IMU	33.908	33.910	67.820	
0	Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	716.658	1.520.224	2.061.376	
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria	143.332	304.045	412.275	
16	Accantonamento al fondo unico nazionale	19.111	40.539	54.970	
0	a) accantonamento al fondo	19.111	40.539	54.970	
17	Accantonamento ai fondi per l'attività dell'istituto	554.216	1.175.640	1.594.131	
0	a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	0	1.000.000	700.000	
0	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	450.000	172.000	739.349	
0	c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori ammessi	102.553	3.640	150.000	
0	d) altri fondi.		0	4.782	
0	- fondo nazionale iniziative comuni	1.663		4.782	
0	Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	0	0	0	



4.LE RISORSE ECONOMICHE E LA LORO DESTINAZIONE

Alla fine del 2019, l'economia italiana presentava evidenti segnali di stagnazione, solo in parte mitigati, a inizio 2020, da alcuni segnali positivi sulla produzione industriale e il commercio estero. A partire da fine febbraio, il dilagare dell'epidemia di COVID-19 e i conseguenti provvedimenti di contenimento decisi dal Governo hanno determinato un impatto profondo sull'economia, alterando le scelte e le possibilità di produzione, investimento e consumo ed il funzionamento del mercato del lavoro. Inoltre, la rapida diffusione dell'epidemia a livello globale ha drasticamente ridotto gli scambi internazionali e quindi la domanda estera rivolta alle nostre imprese.

In questo contesto, caratterizzato anche dalla presenza di significative revisioni degli indicatori economici tradizionali, quantificare l'impatto dello shock senza precedenti che sta investendo l'economia italiana è un esercizio connotato da ampi livelli di incertezza rispetto al passato, quando la persistenza e la regolarità dei fenomeni rappresentava una solida base per il calcolo delle previsioni.

Le previsioni sono basate su ipotesi che riguardano prevalentemente l'ampiezza della caduta della produzione nel secondo trimestre del 2020, più marcata di quella del primo, e la velocità della ripresa dei ritmi produttivi nel terzo e quarto trimestre. Ulteriori assunzioni riguardano l'assenza di una significativa ripresa dei contagi nella seconda parte dell'anno, l'efficacia delle misure di sostegno ai redditi e gli impegni di spesa previsti nei recenti decreti e, infine, il proseguimento di una politica monetaria accomodante che stabilizzi i mercati finanziari garantendo il normale funzionamento del sistema del credito.

In base a queste ipotesi si prevede una marcata contrazione del Pil nel 2020 (-8,3%) e una ripresa parziale nel 2021 (+4,6%). Nell'anno corrente la caduta del Pil sarà determinata prevalentemente dalla domanda interna condizionata dalla caduta dei consumi delle famiglie e dal crollo degli investimenti (-12,5%), a fronte di una crescita dell'1,6% della spesa delle Amministrazioni pubbliche. Anche la domanda estera netta e la variazione delle scorte sono attese fornire un contributo negativo alla crescita (rispettivamente -0,3 p.p. e -0,8 p.p.). L'evoluzione dell'occupazione, misurata in termini di unità lavorative, è prevista evolversi in linea con il Pil, con una brusca riduzione nel 2020 (-9,3%) e una ripresa nel 2021 (+4,1%).

Le previsioni della Commissione europea indicano per quest'anno una riduzione della dinamica del Pil globale in termini reali (-3,5% dal +2,9% nel 2019) a sintesi di andamenti eterogenei tra i paesi: i mercati emergenti e in via di sviluppo dovrebbero sperimentare una *performance* meno negativa rispetto a quella dei paesi avanzati.

L'introduzione delle misure di *lockdown* per contrastare la diffusione del COVID-19 sia nel nostro Paese sia nei principali partner commerciali nonché il crollo dei flussi



turistici a livello mondiale hanno inciso fortemente sull'andamento degli scambi dell'Italia ed in misura maggiore sui flussi turistici, in particolar e dagli Usa e dall'oriente (Cina, Giappone in primis).

La ripresa delle attività di produzione e consumo ha consentito un miglioramento del clima economico con un effetto positivo sul Pil che, dopo una flessione ulteriore nel secondo trimestre, è previsto in aumento nel secondo semestre dell'anno.

Il drastico ridimensionamento del commercio mondiale influenzerà il commercio estero italiano durante tutto l'anno. Le esportazioni sono previste diminuire del 13,9% nel 2020 e poi aumentare del 7,9% nel 2021. Il rallentamento dell'attività economica e il calo degli acquisti osservato nella prima parte dell'anno dovrebbero determinare, inoltre, una flessione delle importazioni pari al 14,4% nel 2020 e un aumento del 7,8% nel 2021.

Passando ad esaminare la situazione più vicina a noi, secondo il rapporto presentato dalla CCIAA della Provincia di Pisa, emerge un quadro abbastanza pesante ma che lascia intravedere qualche elemento positivo. Pesante perché mette in luce una situazione molto delicata soprattutto per quella parte della nostra economia che andava bene prima della pandemia come il turismo e in parte anche la meccanica e la moda. E' invece positiva la capacità di reazione delle imprese che non solo pensano a ripartire in sicurezza riqualificando il personale, ma colgono questo momento estremamente difficile per investire sul digitale che in questo frangente, ma non solo, diventa un elemento estremamente importante.

La situazione delle imprese a livello settoriale aiuta a descrivere il diverso impatto prodotto dalle norme sul *lockdown*: i servizi (finanziari, assicurativi, informatici, ecc.) essendo tra i comparti cui la crisi ha richiesto un particolare impegno, pur dovendosi riorganizzare, hanno conservato una continuità nelle attività che ha consentito di presentarsi alla fase del riavvio con valori che si aggirano intorno al 50% delle imprese nelle condizioni operative pre-crisi. All'estremo opposto la filiera del turismo-ristorazione dove il 77,5% delle imprese si sono rimesse in attività a regimi ridotti mentre il 18,7% sta valutando di arrivare alla chiusura o al prolungamento della sospensione, una situazione che potrebbe modificarsi sulla base dell'effettivo andamento della stagione estiva. Tra gli altri comparti del terziario che hanno avvertito in modo pesante gli effetti del lockdown troviamo il commercio ed i servizi alle persone, in questo ultimo comparto la quota di aziende chiuse o dove si valuta la chiusura arriva al 13,9%. Anche sul versante dell'industria il quadro rimane critico con il 63,3% delle imprese che operano ancora a regime ridotto e punte del 74% nella moda dove, come noto, cuoio e calzature sono settori di punta.

Lo *shock* causato dall'emergenza sanitaria globale e le misure adottate per contenerne la diffusione hanno inciso in maniera profonda sulle modalità operative e organizzative delle imprese e le conseguenze tendono a ridimensionarsi con molta lentezza ed il *sentiment* delle imprese è orientato all'incertezza. Infatti, solo il 10% del totale non ha subito contraccolpi produttivi e perdite economiche significative nel corso del *lockdown*, mentre gli effetti di



questa crisi hanno reso particolarmente difficile l'orizzonte di business della stragrande maggioranza delle imprese.

Peggiora la situazione delle imprese che intrattengono rapporti di affari con l'estero, per questa categoria il 59% delle aziende conta di recuperare nel 2021: pesano su questo gruppo le difficoltà più volte ricordate legate alla netta contrazione dei flussi commerciali e turistici internazionali.

Considerando i diversi settori tra i comparti che hanno potuto riprendere le attività immediatamente dopo la fase di più stretto *lockdown*, le imprese delle **costruzioni** evidenziano la situazione migliore. Le migliori prospettive messe in luce dalle costruzioni sembrano legate ai provvedimenti per la riqualificazione e dell'edilizia abitativa e scolastica (anche in ottica green come l'ecobonus) fino ai grandi investimenti pubblici e alla semplificazione amministrativa dei procedimenti per la realizzazione e gestione delle infrastrutture strategiche.

Tra i comparti che mostrano una miglior capacità di reazione alla fase più pesante della crisi ci sono alcuni dei settori la cui piena efficienza si è dimostrata "essenziale" nel corso di questa crisi, come i servizi avanzati di supporto alle imprese, le industrie meccaniche ed elettroniche ed i servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio, quelli informatici ed i servizi alle persone.

Molto più critiche sono le prospettive di recupero che si prospettano finora per il turismo, che oltre ad aver sofferto gli effetti della perdita del volume di affari per la chiusura delle attività, con tempistiche più lunghe rispetto ad altri settori, è anche penalizzato dall'inevitabile protrarsi delle limitazioni nei flussi turistici esteri oltre che dagli effetti negativi legati al calo dei redditi sia sul fronte interno che internazionale. In questo contesto ben il 70% delle imprese ritiene di poter tornare a livelli di attività adeguati solo non prima del primo semestre del 2021 e soltanto il 10% degli operatori del comparto prevede il ritorno a condizioni accettabili entro il mese di ottobre.

La gran parte delle imprese pisane (il 78%) ha dichiarato per il primo semestre 2020 un livello occupazionale stabile rispetto allo stesso periodo del 2019: una conseguenza soprattutto dei provvedimenti legislativi adottati dal Governo a tutela dell'occupazione. Sono tuttavia il 20% le imprese che nel 1° semestre 2020 hanno registrato una flessione dell'occupazione rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, a fronte di un 1% che hanno potuto registrare un'espansione della forza lavoro. Il settore che segnala problemi occupazionali superiori alla media è quello dell'accoglienza (turismo-ristorazione) dove la quota di imprese con occupazione in calo arriva al 45%.

La digitalizzazione si è rivelata un elemento fondamentale per contenere la diffusione del virus, ma anche per gestire e mitigare le conseguenze economiche. Le nuove tecnologie digitali hanno permesso a imprese, lavoratori e consumatori di continuare a interagire evitando la paralisi totale di molte attività e dei servizi essenziali come ad esempio l'istruzione. Un'azione che non finisce con l'emergenza ma che le imprese, passata la fase più acuta, puntano a incrementare.



Per quanto riguarda invece il settore del credito (rapporto annuale Banca d'Italia dell'economia in Toscana) viene evidenziato come le imprese abbiano notevolmente rivisto al ribasso la spesa per investimenti programmata, che potrebbe ulteriormente risentire dell'elevata incertezza circa l'evoluzione della pandemia.

Il sistema produttivo regionale sta affrontando la crisi attuale in condizioni finanziarie migliori rispetto al passato: dall'inizio della ripresa il graduale ritorno su livelli di redditività soddisfacenti ne ha supportato la ricapitalizzazione. L'indebitamento è calato e vi è stata una ricomposizione delle passività a favore della componente a più lungo termine; si è pertanto complessivamente ridimensionata la quota di imprese con profili di vulnerabilità finanziaria. I provvedimenti di blocco delle attività hanno tuttavia sottoposto le aziende coinvolte a un elevato stress finanziario, accrescendo il fabbisogno di liquidità del sistema produttivo. Anche tenendo conto delle misure governative di moratoria e di accesso alla CIG, soprattutto per le PMI, le imprese toscane a rischio di illiquidità nei settori sottoposti a chiusura sarebbero oltre un quinto, prevalentemente concentrate nei servizi commerciali connessi al turismo. Il ricorso alla garanzia pubblica e il maggiore utilizzo dei margini disponibili sulle linee di credito hanno contribuito ad attenuare le esigenze di liquidità soprattutto per le unità produttive di minori dimensioni, verso cui si sono concentrati gli aiuti.

Il massiccio ricorso alle rinegoziazioni ha favorito il mercato dei mutui: dopo la lieve flessione dello scorso anno, le nuove erogazioni hanno registrato una crescita nel primo trimestre del 2020 rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Il credito al consumo ha notevolmente rallentato in connessione con il deterioramento delle condizioni del mercato del lavoro e con il calo dei consumi. L'esposizione ai rischi finanziari dei toscani resta tuttavia contenuta: da un lato le condizioni di accesso al credito rimangono accomodanti, dall'altro vi è stata una rilevante ricomposizione dell'indebitamento per l'acquisto di abitazioni verso mutui a tasso fisso, che mitigano il rischio di rialzo dei tassi d'interesse.

Nel primo trimestre del 2020 i prestiti all'economia toscana sono ancora lievemente calati. È rallentato il credito alle famiglie e, anche per i primi effetti delle misure di sostegno, si è attenuato il calo dei finanziamenti alle imprese. La rimodulazione della rete distributiva degli intermediari e il crescente ricorso alla tecnologia nell'interazione con la clientela hanno inciso sull'ambito geografico entro cui le relazioni creditizie si realizzano, determinando un ampliamento dei confini dei sistemi locali del credito e una loro razionalizzazione.

E' proseguito il miglioramento della qualità del credito: il tasso di deterioramento si colloca su livelli contenuti nel confronto nazionale e in prospettiva storica. Vi ha contribuito, nell'ultimo decennio, un mutamento della composizione degli affidati verso imprese di maggiore dimensione e con bilanci più solidi, che ha annullato il divario sfavorevole della Toscana rispetto al Paese. I tassi di copertura dei prestiti deteriorati hanno raggiunto livelli molto elevati, permettendo agli istituti di credito di affrontare la crisi in atto in condizioni significativamente rafforzate rispetto al passato.

L'economia dovrebbe quindi riprendersi nel prossimo anno grazie soprattutto al sostegno delle banche centrali, agli stimoli fiscali messi in atto, all'avvicinarsi di un



vaccino ed a un secondo semestre che presenterebbe dei dati migliori rispetto alle stime. A luglio i primi segnali positivi sull'occupazione fanno sperare che la strada imboccata per la ripresa sia quella giusta anche se l'emergenza non è finita.

La politica di gestione degli investimenti della Fondazione, tenendo conto dello scenario economico descritto deve tendere all'ottenimento del massimo flusso reddituale compatibile con l'assunzione di un grado di rischio limitato e con l'esigenza di assicurare, nel medio-lungo periodo l'integrità del valore reale del patrimonio.

La politica di gestione del patrimonio è prevista nel Dlg. 153/99 fra più possibilità alternative i cui estremi sono rappresentati, da un lato, dalla totale internalizzazione delle competenze necessarie per la gestione dell'intero processo e, dall'altro lato, da una completa delega di gestione degli investimenti ad uno o più soggetti autorizzati alla gestione di patrimoni. Il DLgs 153/1999 si limita ad affermare che la gestione del patrimonio deve essere svolta con modalità organizzative interne atte ad assicurarne la separazione dalle altre attività della Fondazione, oppure può essere affidata a intermediari abilitati ai sensi del Testo Unico della Finanza. In questo secondo caso, l'affidamento della gestione patrimoniale a soggetti esterni deve avvenire in base a criteri rispondenti all'esclusivo interesse della Fondazione.

La nostra Fondazione ha provveduto alla creazione al proprio interno di una «commissione investimenti» permanente che agisce in applicazione di un Regolamento interno basato su una soluzione intermedia: internalizza cioè alcune fasi di impostazione e di indirizzo della liquidità e delega ad uno o più soggetti autorizzati alla gestione di patrimoni le fasi più operative. La decisione principale e di massima delicatezza quindi in tema di politica di gestione degli investimenti della nostra Fondazione consiste nello scegliere i gestori sulla base del tipo di specializzazione, della performance passata e dello stile di gestione da essi seguito, dovendo esprimere comunque le necessarie competenze e responsabilità interne per definire gli obiettivi della politica di gestione degli investimenti e per sottoporre a verifica i risultati realizzati dai diversi gestori soprattutto per quanto riguarda la combinazione rischio rendimento richiesto e l'entità delle commissioni e spese applicate.

L'instabilità dei mercati, l'incertezza economica, comportano la necessità di una maggiore dinamicità sulle decisioni di investimento come previsto dal Regolamento sugli investimenti adottato dalla Fondazione finalizzato a rendere celeri le decisioni operative, ferma la strategia generale che rimane in capo all'Organo di Indirizzo, e la ricerca di nuove opportunità sul capitale di rischio immobilizzato finalizzato ad ottenere flussi di cassa stabili.

Inoltre la sostituzione tra redditi soggetti a tassazioni sostitutive con redditi tassabili in regime dichiarativo si appalesa efficiente non solo per la minore aliquota (24% contro il 26%), ma anche perché con la crescita del reddito imponibile si rende possibile usufruire pienamente dei vari crediti di imposta/deduzioni che sono collegati



direttamente all'entità del reddito, consentendo una ottimizzazione tra investimenti/attività istituzionale/imposte.

Gli investimenti della Fondazione, come previsto dal provvedimento MEF del 19/4/2001, sono distinti fra immobilizzazioni finanziarie e investimenti non immobilizzati.

Nella prima categoria rientrano gli immobili, le partecipazioni, i titoli di debito e le altre attività finanziarie destinate ad essere mantenute durevolmente nel patrimonio della Fondazione, incluse le polizze di capitalizzazione e gli altri investimenti di natura assicurativa; per la loro gestione la Fondazione si avvale delle competenze interne, supportate dal comitato investimenti che a sua volta tiene contatti periodici con i gestori patrimoniali ed altri operatori specializzati.

Immobilizzazioni finanziarie.

La Fondazione per dare stabilità per quanto possibile al reddito corrente e anche per poter usufruire al meglio delle leve fiscali, si è orientata nell'acquistare/incrementare partecipazioni in soggetti istituzionali che finora hanno garantito stabilità dell'investimento ed un adeguato flusso di reddito annuale (Banca d'Italia, CDp Reti, CDP SpA,) nonché a sottoscrivere una importante quota di polizze a capitalizzazione con primarie società assicurative che associa il consolidamento del capitale ad una adeguata seppur minore redditività.

La Fondazione, dopo il rimborso a scadenza (15/09/2019) dell'ultimo prestito obbligazionario emesso dalla Crv Spa, nel mese di maggio 2020 ha sottoscritto un nuovo prestito obbligazionario di € 10 milioni, emesso dalla Crv Spa della durata di 5 anni al tasso del 6%.

Per quanto riguarda il capitale di rischio investito in Crv SpA, in funzione sia della gestione del patrimonio che delle conseguenti scelte di investimento, servono considerazioni e valutazioni su alcuni argomenti che pur con minore intensità, possono incidere fortemente non solo sul futuro della nostra Fondazione e sui suoi assetti, ma anche del territorio ed in special modo della Città di Volterra.

Cassa di Risparmio di Volterra SpA.

Serve appena qui ricordare l'esistenza dell'accordo Acr-Mef del 2015, del rispetto del parametro di diversificazione dell'attivo di bilancio che riguarda, nello specifico, la partecipazione detenuta (75% del capitale) nella Cassa di Risparmio di Volterra SpA. Accordo scaduto nello scorso mese di aprile.

Oggi però, più che la necessità del rispetto dell'accordo Acri-Mef, esiste un impellente problema di "tenuta" della Cassa, determinato ed aggravato dalla devastante crisi economica causata dalla recente pandemia Covid.



Gli effetti di questa “crisi” ancora agli inizi e per ora contrastata con ampi interventi pubblici, si concretizzeranno nei mesi e forse negli anni a venire, con diffuse difficoltà delle attività economiche in genere, che genereranno massicce perdite nel sistema bancario in genere.

Per la nostra Cassa era stata evidenziata nei mesi scorsi la necessità non più rinviabile di trovare un partner che nel parteciparvi la rafforzasse e le garantisse un futuro. Al momento della decisione, sarebbe stato ben valutato il ruolo, in qualità di socio, che la nostra Fondazione avrebbe svolto e/o mantenuto.

Oggi però per la crisi sopradescritta, l'interesse da parte di terzi ad intervenire sul sistema bancario, si è ulteriormente e maggiormente affievolito e pensare oggi di cedere quote di minoranza della Banca è divenuto impossibile quanto anacronistico.

Appare quindi evidente che per il supporto al capitale del quale la Cassa necessita a breve, non potendo la Fondazione, né normativamente né economicamente, sopperire, rimane come percorso obbligato quello della cessione in toto o in buona parte, della proprietà della banca.

Tra le partecipazioni strumentali La Fondazione ritiene di dover esprimere alcune considerazioni sulla situazione di Siaf Srl.

Siaf srl.

Fin dalla sua costituzione, Siaf non ha mai prodotto risultati economici positivi, pesando, quando con maggiore o minore intensità, sul bilancio della Fondazione.

Per dare un'alternanza all'organo amministrativo in carica da oltre otto anni, durante il 2019 si era provveduto al suo rinnovo e con il mese di gennaio 2020 si era insediato il nuovo Presidente.

L'arrivo del Covid ha comportato la totale disdetta (da parte della clientela) e per tutto l'anno in corso, di ogni tipo di attività formativa e/o ricreativa programmata. Le stesse Università americane, da anni costantemente presenti in Siaf, hanno annullato tutta la programmazione fino al 2021.

La pandemia ci ha fatto conoscere ed adottare comportamenti ed azioni diverse rispetto al passato. In sostanza, per quanto riguarda Siaf, le attività di formazione/addestramento difficilmente si svolgeranno con le modalità precedenti, cioè in presenza fisica, ma sicuramente da remoto. Ciò farà venir meno la giustificazione, almeno per un lungo periodo di tempo ancora, delle strutture e dell'organizzazione oggi presente.

Quindi ad una cronica situazione di difficoltà economica, conseguenza degli scarsi fatturati, inadeguati alla copertura dei costi, e con il sistematico intervento a ripiano delle perdite gestionali da parte della Fondazione, ci troveremo, nell'immediato, al totale blocco delle attività e con scarse prospettive per il prossimo futuro.



Per tale motivo, per non aggravare ulteriormente la già precaria situazione, serve a breve l'adozione di provvedimenti dolorosi quanto non più rinviabili.

Le restanti partecipazioni finanziarie, di fatto quasi azzerate in valore, sono invece in attesa della dismissione ove vi siano condizioni di mercato che ne consentano un corretto realizzo e di fatto mantenute anche per non perdere l'opportunità di recuperare il valore fiscale delle minusvalenze utilizzabile ove si presenti l'occasione di poter effettuare delle compensazioni.

Investimenti finanziari non immobilizzati

I restanti investimenti sono suddivisi tra:

- gestioni patrimoniali individuali affidate a gestori patrimoniali (Società di Gestione del Risparmio abilitati ai sensi del D.Lgs 58/98) in base ad appositi mandati; questa componente, in linea con le previsioni normative, assorbe la parte principale degli investimenti a pronta liquidabilità, carattere che tuttavia comporta un ridotto contributo alle entrate della Fondazione, in ragione della duration corta dei portafogli, prevalentemente impostati tatticamente sul risultato di periodo. Attualmente la Fondazione ha investito parte del proprio patrimonio in gestioni affidate a UBS Sgr e ANIMA Sgr, gestori di livello internazionale ed altamente professionali.
- portafoglio detenuto in regime di amministrazione diretta, composto esclusivamente da titoli obbligazionari, fondi di investimento e altri strumenti finanziari. Al riguardo è stata avviata dal 2019 una piccola attività di trading su un limitato portafoglio azionario con un plafond rotativo massimo di € 400.000 gestito dalla Commissione Investimenti composta dal Presidente, dal Vice Presidente e da un esperto esterno;

A loro si aggiunge la consulenza strategica di Allianz Sgr struttura supporto centro Italia nella persona del responsabile Dr. Matteo Galeotti per la gestione di un ampio ed articolato insieme di investimenti prontamente liquidabili a gestione diretta

- somme per investimento della tesoreria, gestite dal Consiglio di Amministrazione.

In sintesi le immobilizzazioni materiali:

a) Immobili ad uso funzionale:

- Centro Studi Espositivo S. Maria Maddalena, immobile su tre piani utilizzato come centro espositivo e culturale, comprensivo dell'area per esposizioni temporanee con annessa zona archeologica e parte del complesso preesistente destinato a centro congressi;
- Quota parte del vecchio centro congressi con annessa zona archeologica destinata ad uffici della Fondazione;
- Ex chiesa del vecchio ospedale civile attualmente adibita a deposito donazioni e



utilizzabile, previo adeguato restauro, per eventi culturali organizzati dalla Fondazione e da terzi;

- Immobile posto in Volterra – Loc. Strada – Sr 68, destinato in parte ad uso magazzino proprio ed in parte locato a reddito al Comune di Volterra dopo l'esecuzione di specifici lavori per l'adattamento ad archivio storico. Su questo immobile sono in corso interventi manutentivi atti al suo consolidamento e ristrutturazione anche nell'ottica di metterne una parte a reddito.

I cespiti di cui sopra, ad eccezione della porzione locata al Comune di Volterra uso archivio storico, sono destinati ad attività istituzionali ed a progetti culturali e conseguentemente tutti gli oneri di funzionamento, compresi gli ammortamenti degli impianti tecnologici e degli arredi, devono essere imputati con precedenza sulle risorse disponibili per le erogazioni a valere sul plafond disponibile per i progetti diretti, ad eccezione delle spese per gli uffici della Fondazione che sono invece inserite tra gli oneri della gestione corrente.

b) immobili da reddito:

Sono composti da immobili ad uso diverso dall'abitazione, adibiti ad uffici ed agenzie bancarie, acquistati dalla Cassa di Risparmio di Volterra SpA nell'anno 2011 e per i quali è stato stipulato un contratto di locazione, non rescindibile anticipatamente, per 14 anni con la stessa banca.

A ciò si aggiunge come anticipato un locale ad uso magazzino locato, dopo gli adattamenti del caso, al Comune di Volterra, che vi ha realizzato l'archivio storico comunale, oggi fruibile per studiosi in ambienti confortevoli ed attrezzati per le ricerche.

L'investimento immobiliare si conferma strategico in quanto contribuisce attualmente per quasi il 50% al totale dei proventi, con certezza di rendimento e tasso medio che si aggira al 5,7% al lordo delle imposte.

Non si esclude, ove si verificano le condizioni, di aumentare tale componente fino ai limiti massimi consentiti dalle vigenti normative purché vi sia la certezza di un proficuo impiego locativo possibilmente con locatari di natura istituzionale.

La redditività complessiva, che non comprende previsione di dividendo della conferitaria, è stimata in circa € 2.478.360; si evidenzia che i rendimenti degli strumenti finanziari sono esposti al netto delle imposte sostitutive (fino al 26%) e con aggravio inoltre della tassa di bollo (0,2%) sui dossier titoli imputata alla voce imposte.

Per quanto riguarda le spese correnti l'attenta azione condotta dagli uffici interni della Fondazione sul fronte del "tax planning", dovrebbe consentire una riduzione dell'IRES a carico anche dell'esercizio 2021.



Relativamente alle spese la decisione assunta dalla Fondazione di ridurre l'incarico del segretario generale a ruolo di consulente ha consentito un risparmio di costi, essendo le funzioni coperte dalla struttura interna.

L'onere delle consulenze si può mantenere tuttavia elevato in quanto è previsto uno stanziamento per l'incarico di advisor affidato a Equita SpA per la prosecuzione dell'attività inerente all'attuazione del protocollo ACRI-MEF.

Per un dettaglio delle singole voci si fa integrale rinvio alla Nota Integrativa di seguito riportata, evidenziando come il complesso degli oneri di funzionamento sia stabile, essendo ormai state utilizzate tutte le ipotesi di riduzione.

In questo delicato quadro è essenziale che il patrimonio della Fondazione ed i suoi attivi fruttiferi non vengano ridotti o distolti per essere utilizzati in attività non immediatamente fruttifere.

In particolare atteso che il patrimonio è quasi totalmente immobilizzato, un eventuale investimento in immobili dovrebbe essere effettuato a prezzi di mercato, privilegiando beni di agevole rivendita e con ritorni importanti in termini di rendimento.

Rimane fermo il principio del mantenimento del valore del patrimonio, se possibile anche in termini reali, anche se non sono previsti accantonamenti che eccedano quelli obbligatori.



5. ATTIVITA' ISTITUZIONALE

L'attività istituzionale, in aderenza ai principi contabili applicati dalla quasi totalità delle FOB, viene svolta utilizzando risorse già presenti in bilancio (fondi per attività) e quindi risente solo in via indiretta della variabilità delle entrate correnti della Fondazione che sono destinate in primis alla copertura delle spese correnti ed agli accantonamenti di legge e, per la parte residuale, alla ricostituzione dei fondi per attività e per integrità patrimoniale utilizzati nell'anno.

Il passaggio al criterio del "maturato", oltre all'adeguamento alle migliori prassi in essere, è stato determinato dalla consapevolezza che i proventi derivanti dal maggior investimento (la conferitaria), sono risultati, negli ultimi anni sporadici, in attesa di un definitivo ritorno alla normalità ed alla conseguente redditività.

Tale situazione, correlata al perdurare di bassi tassi di interesse presenti sul mercato finanziario in generale, ed alla prevedibile turbolenza dei mercati finanziari connessa all'incertezza economica oltre a non consentire una programmazione degli interventi istituzionali su un orizzonte pluriennale, ne riduce anche di conseguenza l'importo massimo per singolo progetto in quanto vengono necessariamente impegnate le risorse già esistenti, con la conseguenza che ove non muti lo scenario l'attuale livello delle erogazioni potrebbe non essere mantenuto oltre l'esercizio 2021.

Pertanto dopo aver attuato un'attenta verifica della quota parte dei fondi per erogazioni da ritenere vincolati per impegni pluriennali ed altri impegni correlati ad attività istituzionali realizzate da enti e società strumentali che sono detratti dalla parte disponibile, residuano fondi liberi come da tabella sottostante, che devono coprire la quota 2021 e la successiva attività degli anni a venire.

TABELLA DISPONIBILITA' FONDI/IMPIEGHI

FONDO DI STABILIZZAZIONE DELLE EROGAZIONI	2.614.210,00
FONDO REVOCHE E RENTROITO	30.000,00
EROGAZIONI SETTORI RILEVANTI E AMMESSI	

L'importo di cui sopra, che ovviamente è suscettibile di variazioni in funzione delle dinamiche periodiche di funzionamento, rappresenta quindi in sintesi la previsione della rimanenza al 31.12.2020 e potrà essere incrementato con gli accantonamenti di fine anno.

L'attività erogativa dovrà tenere conto dei risultati economici positivi che potranno essere conseguiti e modulare l'attività istituzionale di conseguenza. Obiettivo primario come sana e prudente gestione è quello di mantenere almeno sugli attuali livelli il Fondo di stabilizzazione.

Tutto ciò premesso, da un esame dell'attuale situazioni si prevede che a consuntivo 2020 si possano accantonare circa 550.000 Euro di nuove risorse al Fondo per l'attività



erogativa; considerando gli impegni già assunti e già accantonati, si potrebbe ipotizzare per l'anno 2021 un'attività erogativa pari a € 1.000.000.

Le risorse assegnate alla programmazione 2021 potranno essere incrementate ove necessario, con apposita delibera dell'Organo di Indirizzo, solo se emergessero a consuntivo 2020 nuove disponibilità che consentano accantonamenti superiori a quanto ad oggi ipotizzato.

L'adozione integrale del criterio di utilizzo fondi consente quindi di pianificare fin da ora i progetti propri e di terzi concordati e condivisi, evitando quindi una politica di erogazioni frammentata e disorganica e consentendo una maggiore aderenza temporale degli stessi. In questo contesto, quantomeno per gli interventi concordati con enti ed associazioni di maggiori dimensioni si dovranno privilegiare gli interventi che consentano un recupero di risorse mediante crediti d'imposta con effetto moltiplicatore delle scarse risorse disponibili.

Modalità di Erogazione

Per quanto riguarda le modalità di erogazione, le stesse avverranno in aderenza alle disposizioni previste nel "regolamento delle erogazioni" visionabile sul sito istituzionale della Fondazione.

Per quanto possibile, in relazione alle singole progettualità, i criteri di sussidiarietà e il co-finanziamento, sono estesi ai progetti di terzi extra bando concordati e concertati. Relativamente a quest'ultimi la fase di selezione dovrà essere attuata mediante il metodo del contatto diretto degli stakeholders o dei beneficiari potenziali, con esclusione quindi di modalità aperte e partecipative.

In ogni caso la Fondazione dovrà evitare di assumere impegni di natura sostitutiva, in particolare in via permanente, privilegiando quel ruolo di sussidiarietà orizzontale tipico di questi corpi intermedi della società civile.

Gli interventi della Fondazione intendono incidere sulla realtà locale in modo significativo, evitando di svolgere una funzione di mera erogazione di contributi ad eccezione dei piccoli sostegni di natura istituzionale da destinare a quegli enti ritenuti meritevoli che altrimenti rischierebbero la chiusura dell'attività.

E' per questo motivo che si intende proseguire nell'assunzione di un ruolo propositivo nei principali settori di interesse statutario e collettivo ed intervenire prevalentemente a sostegno di progetti propri e/o rilevanti che coinvolgono anche la collaborazione di altri enti locali.

Attesa la limitatezza delle risorse dovranno esser evitati progetti di lunga e difficile realizzazione per dar spazio a quelli caratterizzati da concreta possibilità di esecuzione.

La liquidazione dei contributi avverrà, salvo motivate deroghe, solo a conclusione del progetto finanziato e dopo il positivo riscontro in fase di verifica, cercando anche di accrescere nei beneficiari il corretto modo di rendicontare ed il rispetto delle elementari norme tributarie.

Dovranno poi essere studiati ed introdotti dei meccanismi a griglia per l'autovalutazione dei progetti, in quanto le relazioni in forma libera si sono rivelate in molti casi carenti ed



inadeguate allo scopo della valutazione di impatto, attività che in base al protocollo ACRI-MEF è anche soggetta a comunicazione sul portale istituzionale della Fondazione.

Bandi Erogativi

La Fondazione, pur avendo presente gli obblighi derivanti dall'art. 11, comma 3, del protocollo ACRI-MEF, dopo lunghe riflessioni, ha ritenuto come lo strumento del Bando, che per la sua natura sollecita nelle richieste ed aiuta nella comparazione, debba essere considerato come uno strumento residuale in questo momento per la nostra realtà, in relazione alla scarsità di risorse disponibili.

Potremo prevedere unicamente l'emissione di un bando "Welfare di comunità" nell'ipotesi che la prossima legge finanziaria confermi le agevolazioni fiscali finora in essere. Per dare tuttavia attuazione alle disposizioni in materia di trasparenza nell'accesso ai contributi è stata intensificata l'attività di ascolto diretto mediante contatti con le realtà istituzionali presenti sul territorio (enti locali, ASL, associazioni di categoria, ecc.) realizzati per il tramite del Presidente e dai membri del CdA, sempre disponibili a ricevere i potenziali beneficiari per poter raccogliere le istanze e le relative progettualità.

Criteri di ripartizione delle risorse

Con riferimento alla situazione economico-finanziaria complessiva ed al budget disponibile per il prossimo anno la ripartizione delle risorse avverrà tenendo conto dei seguenti principi, confermati a regime:

- Copertura degli impegni di erogazione pluriennali e di altri potenziali oneri che devono essere in ogni caso coperti da fondi per le erogazioni liberi da altri vincoli e sempre con la verifica del valore effettivo dei cespiti patrimoniali detenuti (*fair value*)
- Attribuzione di tutto il plafond disponibile dopo aver escluso quote di progetti pluriennali e progetti già definiti per il 2021 e anni successivi, al fondo CdA; dalle suddette risorse dovrà quindi essere detratta la quota da impegnare su un eventuale bando welfare nell'ipotesi che la prossima legge finanziaria confermi le agevolazioni fiscali finora in essere;
- Conferma del criterio del co-finanziamento sui progetti di terzi, salvo i casi di progetti di modesta entità, di norma fino ad una soglia fissata annualmente, per i quali il requisito può essere derogato, dietro attenta valutazione;
- Presa d'atto della necessità di proseguire per quanto possibile l'azione delle società ed enti strumentali;
- Previsione di un accantonamento per la gestione del Centro espositivo e culturale Santa Maria Maddalena;
- Svincolo dalla ripartizione settoriale per i progetti propri e/o rilevanti, in quanto relativi ad attività rientranti nelle linee di indirizzo generale approvate nei documenti di programmazione.



Gli interventi che saranno attivati d'iniziativa nel corso del 2021, sono coerenti con le linee guida previste nel Piano Pluriennale Programmatico 2021/2023 che tuttavia, alla luce di quanto già indicato sulla difficoltà di prevedere progetti di ampio respiro, assume quindi un ruolo di contenitore i cui obiettivi vanno riformulati anno per anno.

LA SCELTA DEI SETTORI

Le vigenti normative (artt. 1, 2, 3, 8 del D.Lgs. 153/99 e art. 2 del DM 150/2004) prevedono che le FOB destinano ai settori rilevanti, scelti liberamente dalle Fondazioni ogni tre anni, nell'ambito dei settori ammessi in numero non superiore a 5, assicurando, singolarmente e nel loro insieme, l'equilibrata destinazione delle risorse e dando preferenza ai settori di maggiore rilevanza sociale.

La selezione dei progetti da finanziare deve, ai sensi di legge, prevedere modalità tali da assicurare trasparenza all'attività, motivazione delle scelte e la più ampia possibilità di tutela degli interessi contemplati dallo statuto.

La Fondazione, in relazione all'esiguità delle risorse e quindi alla difficoltà di una rigida ripartizione, continua a mantenere l'impostazione di svincolo dalla suddivisione settoriale lasciando al Cda l'autonomia di decidere a quale settore porre maggiore attenzione in base alle esigenze territoriali e rispettando le linee guida del documento programmatico previsionale triennale nonché facendo riferimento ai progetti inseriti nel presente documento.

La Fondazione nell'ambito della programmazione triennale 2021-2023, sulla base delle conoscenze acquisite circa le esigenze del territorio, ha ritenuto di mantenere per quanto riguarda i settori rilevanti gli stessi individuati nella precedente programmazione e di ampliare i settori ammessi, aggiungendo ai due già presenti (Attività sportiva e Protezione civile), la Prevenzione e Recupero delle Tossicodipendenze; la Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità; la Ricerca scientifica e tecnologica; la Protezione e qualità ambientale.

I settori prescelti, strettamente interconnessi, possono essere schematicamente inquadrati/articolati su tre piani strategici, che aspirano anzitutto a favorire un territorio innovativo, che privilegi la cultura e che promuova la salute e la qualità della vita.

La Fondazione ritiene di particolare interesse poter riuscire a creare un brand Volterra che utilizzi strategie di marketing atte a promuovere l'immagine del nostro territorio, le sue attrattive e i suoi prodotti.

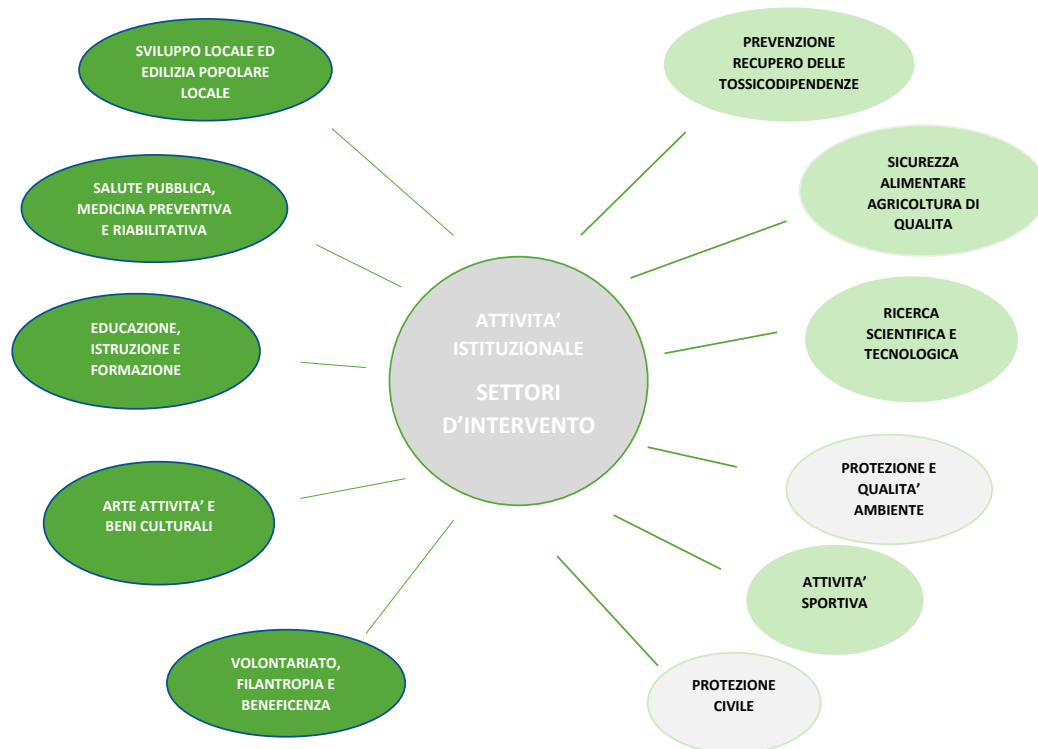
Determinante è, infatti, alimentare la propria immagine attraverso un'adeguata gestione di tutti gli strumenti di informazione, comunicazione e promozione, un'immagine che è racchiusa nel brand e che richiede una coerenza tra gli operatori che possiedono dei valori comuni.

Sarà cura della Fondazione valutare la possibilità di sostenere progetti e proposte in tal senso.



SETTORI RILEVANTI

SETTORI AMMESSI



Al fine di rendere più incisivo l'intervento della Fondazione, in considerazione delle scarse risorse disponibili, i settori ammessi saranno scelti a rotazione di anno in anno in fase di redazione del documento previsionale annuale.

Per l'anno 2021, è stato quindi ritenuto opportuno concentrare l'attività della Fondazione sui settori rilevanti e su 4 settori ammessi:

- Attività Sportiva,
- Prevenzione e Recupero delle Tossicodipendenze,
- Sicurezza Alimentare e Agricoltura di qualità,
- Ricerca Scientifica e Tecnologica.



5. ATTIVITA' EROGATIVA 2021

	PREVISIONE STANZIAMENTO 2021
BANDO WELFARE DI COMUNITA'	50.000
QUOTA IMPEGNI PREGRESSI GIA DELIBERATI 2014/2021	115.620
SOSTEGNO SOCIETA' STRUMENTALI (Siaf)	180.000
PROGETTI DIRETTI Centro Studi Espositivo	120.000
AUTONOMIA DEL PRESIDENTE	60.000
INTERVENTI TERZI O CONCORDATI CDA	474.380
TOTALE ATTIVITA' ISTITUZIONALE 2021	1.000.000

BANDI EROGATIVI / WELFARE

Come evidenziato in precedenza anche per l'anno 2021 non si prevede di utilizzare lo strumento del bando generalista per le iniziative di terzi diffuse di minore entità, che sono quindi di norma coperte con il fondo del Presidente.

Potremo prevedere per l'anno 2021 unicamente l'emissione di un bando "Welfare di comunità" nell'ipotesi che la prossima legge finanziaria confermi le agevolazioni fiscali finora in essere.

IMPEGNI PREGRESSI GIA DELIBERATI NEGLI ANNI PRECEDENTI FINO AL 2023

	2021	2022	2023
Per Aspera Ad Astra	50.000		
Fondazione Volterra Ricerche	30.000	30.000	30.000
Pannelli aeroporto Pisa	25.620		
Convenzione Volterra Gusto	10.000		
	115.620		



❖ **PER ASPERA AD ASTRA**

La Fondazione sostiene con altre Fondazioni di origine bancaria e con la Fondazione con il Sud il progetto promosso da ACRI “Per Aspera ad Astra – Come riconfigurare il carcere attraverso la cultura e la bellezza”, giunto quest’anno alla terza edizione.

L’iniziativa nasce per promuovere buone pratiche all’interno degli istituti penitenziari finalizzate alla formazione, al recupero e alla rieducazione del detenuto tramite il teatro ed ha l’obiettivo di tracciare un percorso che metta insieme le migliori esperienze di teatro in carcere presenti in diversi contesti territoriali.

Il progetto si articola in una serie di eventi formativi e di workshop realizzati all’interno degli Istituti di pena localizzati nei territori di competenza delle Fondazioni partecipanti, rivolti a operatori artistici, operatori sociali e detenuti. Per quest’ultimi i corsi di formazione professionale rappresentano un ponte concreto verso nuove opportunità lavorative.

L’obiettivo finale è quello di esportare e far circolare le esperienze positive del teatro in carcere e sviluppare l’attività formativa con un percorso che mira ad incrementarne la qualità artistica.

Dopo i positivi risultati della prima e seconda edizione il progetto conta ad oggi l’adesione totale di 9 Fondazioni Bancarie e la Fondazione con il Sud, che hanno portato a 12 operatori culturali partecipanti alla terza annualità.

Per il 2021 la Fondazione continuerà a svolgere il ruolo di capofila e sosterrà il progetto con uno stanziamento di € 50.000, fermo restando il principio che progetti di così alto livello, fatti nascere e per alcuni anni accompagnati e sostenuti, possono poi proseguire autonomamente e con le proprie potenzialità.

❖ **FONDAZIONE VOLTERRA RICERCHE**

La Fondazione Volterra Ricerche si pone l’obiettivo di promuovere, finanziare e condurre attività di ricerca scientifica soprattutto in campo medico e farmaceutico, con particolare riferimento all’attività della clinica riabilitativa.

Viste le lunghe dinamiche connesse ai finanziamenti esterni e ritenendo indispensabile investire nelle iniziative della Fondazione Volterra Ricerche in questa delicata fase di avvio, è stato deliberato di stabilizzare il finanziamento da parte dei fondatori portando la quota di gestione a € 30.000,00 annui a partire dal 2019 in modo da garantire la copertura di quanto necessario allo sviluppo dei progetti in essere.

❖ **PANNELLI PROMOZIONALI AEREOPORTO DI PISA 2019/2021**

La Fondazione ha ritenuto necessario sostenere in proprio l’onere per l’utilizzo di spazi di comunicazione presso l’aeroporto di Pisa ed alcune strade di accesso per accrescere la visibilità di luoghi culturali pubblici o di privati non lucrativi di Volterra e de suo territorio.



Nel corso dell'anno gli spazi saranno aggiornati con le attività culturali programmate. La Fondazione, da sempre attenta allo sviluppo del territorio, ha assunto un onere di €25.620 ad anno per tre annualità.

❖ **VOLTERRAGUSTO 2019 - 2021**

La Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra, insieme al Comune di Volterra e l'Associazione dei Tartufai dell'Alta Val di Cecina ha stipulato nel corso del 2019, una convenzione per la conservazione, miglioramento e tutela degli ambienti tartufigeni di Volterra, per la promozione dei prodotti tartufigeni locali e dei prodotti tipici dell'agricoltura del territorio volterrano.

Tale convenzione di durata triennale si è resa necessaria al fine di poter pianificare meglio l'attività dell'Associazione Tartufai volta alla promozione e alla coltivazione del Tartufo Bianco nonché alla realizzazione della manifestazione Volterra Gusto che negli anni ha avuto un enorme successo.

L'Associazione Tartufai si pone inoltre l'obiettivo, attraverso la gestione di 5 aree tartufigene, di realizzare ogni anno, importanti opere di regimazione delle acque, di manutenzione boschiva ed un monitoraggio delle criticità e dei dissesti idrogeologici.

L'impegno totale della Fondazione è di € 30.000 suddiviso in tre annualità.

SIAF

Appare comunque evidente che anche nel 2021 SIAF debba necessitare del sostegno economico della Fondazione e pertanto, cautelativamente si conferma lo stanziamento di € 180.000.

PROGETTI DIRETTI

CENTRO STUDI ESPOSITIVO SANTA MARIA MADDALENA VOLTERRA

Come noto, sia da parte della Parrocchia della Basilica Cattedrale di Volterra che da parte della nostra Fondazione, è stato sottoscritto congiuntamente a inizio 2020 un contratto di concessione per la gestione della Cattedrale, del Battistero e del Centro Espositivo (escluso il Centro Studi) con Opera Laboratori Fiorentini SpA.

L'attività con gli annessi servizi, avrebbe avuto inizio dalla primavera scorsa. Covid 19 ha comportato un mutamento sostanziale della situazione di fatto esistente al momento della stipula del contratto e pertanto l'attivazione prevista è stata spostata di un anno.

Confidiamo fortemente che la situazione sanitaria ed epidemiologica, per la prossima primavera, possa essere superata e che l'attività, con tutte le aspettative ed i ritorni sperati, possa vedere la luce. Diversamente ci troveremo ancora a gestire in emergenza questo enorme complesso dovendo farci carico ancora di non lievi costi.



Si prevede comunque di stanziare € 120.000 per far fronte alle spese ordinarie del Centro Studi Espositivo Santa Maria Maddalena considerato ormai un'unica entità con il Centro Convegni.

PROGETTI CDA DI TERZI O CONCORDATI

Le risorse libere €474.348 dovranno essere impiegate, nei limiti e con le modalità previste dall'apposito regolamento dal Consiglio di amministrazione.

Al momento della redazione del presente documento sono già stati individuati alcuni importanti progetti di rilevanza sociale:

❖ ATTIVARE UNA PREVENZIONE PRECOCE CONTRO L'USO DI SOSTANZE STUPEFACENTI E L'ABUSO ALCOLICO

Il problema della tossicodipendenza è da sempre fra le emergenze sociali più importanti di tutto il territorio ed è per questo che la Fondazione ha pensato di investire in un progetto, che coinvolga la scuola insieme alle famiglie ed alle istituzioni ed amministrazioni locali realizzando mirate campagne di prevenzione del rischio e di realizzazione di modelli educativi, al fine di fornire indicazioni chiare e stili di vita utili a prevenire e contrastare l'uso di sostanze stupefacenti e l'abuso alcolico.

L'iniziativa della Fondazione prevede la realizzazione di un'indagine compiuta sui ragazzi di età compresa tra 14 e 18 anni che frequentano gli istituti superiori dell'Alta Val di Cecina; tale indagine andrà a collocarsi nell'ambito di uno studio di più ampio respiro svolto a livello regionale dall'Agenzia regionale di sanità.

Mediante la compilazione di un questionario anonimo saranno rilevati gli aspetti degli stili di vita che espongono i ragazzi ai più gravi rischi per l'incolumità personale e per la salute. In particolare i temi di salute e comportamentali esplorati saranno i rapporti con i pari e la famiglia, l'andamento scolastico, l'uso del tempo libero, l'attività sportiva, i comportamenti alimentari, i consumi di bevande alcoliche e tabacco, l'uso di sostanze stupefacenti e il gioco d'azzardo, i comportamenti sessuali, il fenomeno del bullismo, la qualità e i disturbi del sonno, fino ad arrivare ai comportamenti alla guida, attraverso i quali saranno individuati i principali fattori di rischio associati agli incidenti stradali nei giovani.

Convegno sulle dipendenze – Università di Camerino

A causa della situazione epidemiologica tuttora in corso, la quinta edizione del Congresso "Alcolismo e stress" che doveva svolgersi a maggio 2020 è stato rinviato a maggio 2021. Il Convegno, unico in Europa, si svolgerà presso il Centro Studi espositivo e sarà caratterizzato dalla presenza di ricercatori di fama internazionale che svilupperanno e studieranno nuove strategie per il trattamento della patologia



dell'alcolismo e della dipendenza da sostanze, argomento dal notevole impatto sociale e sanitario. L'impegno della Fondazione per l'organizzazione dell'evento è di € 21.200.

- **AUXILIUM VITAE – SPORT LAB**

La Fondazione prevede di partecipare alla costituzione di una società strumentale (e pertanto con quota di controllo), - se possibile nella veste di "impresa sociale" - da insediare sul territorio con scopo lo svolgimento di attività di alto livello diagnostico e terapeutico nell'ambito della medicina sportiva e riabilitativa, con un focus innovativo su Ricerca Applicata (collaborazione con S. Anna di Pisa) e test innovativi (Sport lab) affiancati alla tradizionale attività di medicina sportiva e preventiva.

Gli altri eventuali soci dovrebbero essere enti/impresе istituzionali presenti sul territorio che pongano il raggiungimento di obiettivi sociali sopra allo scopo di lucro, in aderenza alla natura delle società strumentali. In ossequio alle disposizioni normative ed interpretative del MEF la scelta della società strumentale determina la necessità di finanziare l'investimento, che rientra anche nei dettami del DM 154/2004 in materia di investimenti correlati allo sviluppo del territorio, esclusivamente con risorse reddituali che quindi dovranno essere rinvenute nella quota a disposizione del CdA previa delibera favorevole dell'Organo di indirizzo. L'entità massima dell'investimento ammonta ad euro 150.000, da suddividere eventualmente su più annualità in relazione alle esigenze di capitale determinate dal crono programma di start-up della società.

- **SICUREZZA AMBIENTALE E AGRICOLTURA DI QUALITA'**

La Fondazione ha intrapreso numerose azioni per poter intervenire e potenziare nuovamente lo sviluppo dell'agricoltura e dell'allevamento;

Per il 2021 è prevista la continuazione del lavoro della Commissione Agricoltura, e si prevede lo sviluppo dei progetti relativi al Distretto Rurale dell'Alta Val di Cecina e all'Accademia Nazionale dei Georgofili.

Con l'adesione alla Associazione "Filiera Futura" la Fondazione insieme ad altri enti del centro nord, si pone l'obiettivo di incentivare le attività per lo sviluppo dell'agricoltura di qualità e della filiera agroalimentare.

Per il momento tali progetti si stanno sviluppando nell'ambito delle iniziative volte a rilanciare le aree interne e disagiate con un focus rivolto al contenimento dei fenomeni del cambiamento climatico, del mantenimento delle tradizioni locali e dello sviluppo green e sostenibile del territorio.

In tale contesto ci auspichiamo la nascita di ulteriori iniziative che possano coinvolgere anche i territori di riferimento della Fondazione che è pronta a partecipare con risorse e attività.



Documento Programmatico Previsionale 2021

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE RELATIVO ALL'ESERCIZIO 2021		
1. Risultato delle gestioni patrimoniali individuali		166.500
2. Dividendi e proventi assimilati:		760.000
b) da altre immobilizzazioni finanziarie	760.000	
3. Interessi e proventi assimilati:		617.863
a) da immobilizzazioni finanziarie	599.849	
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	11.354	
c) da crediti e disponibilità liquide	6.660	
9. Altri proventi		933.997
a) fitti attivi	933.997	
10. Oneri		977.000
a) compensi e rimborsi spese organi statutari	215.000	
b) per il personale	335.000	
c) per consulenti e collaboratori esterni	121.000	
d) per servizi di gestione del patrimonio	50.000	
e) interessi passivi ed altri oneri finanziari	0	
f) commissioni di negoziazione	5.000	
g) ammortamenti	22.000	
h) accantonamenti	0	
i) altri oneri	229.000	
13. Imposte		453.998
- IRES	285.998	
- IRAP	19.000	
- Imposta di Bollo	45.000	
- IMU	83.000	
- TARI - Imposte diverse	21.000	
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio		1.047.362
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio		1.047.362
14. Accantonamento alla riserva obbligatoria 20%		209.472
15. Erogazioni deliberate in corso d'esercizio		0
a) nei settori rilevanti	0	
b) negli altri settori ammessi	0	
16. Accantonamento al fondo per il volontariato		27.930
a) accantonamento	27.930	
17. Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto:		809.960
a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	0	
b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	657.446	
c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori ammessi	150.000	
d) agli altri fondi	2.514	
18. Accantonamento alla riserva per integrità del patrimonio		0
Avanzo (disavanzo) residuo	~ 33 ~	0



1. Risultato delle Gestioni Patrimoniali Individuali **€ 166.500**

L'importo è stato stimato applicando un tasso prudenziale di rendimento dell'1,50% lordo ed ipotizzando un valore medio del portafoglio investito di € 15.000.000. Dal rendimento è stata detratta l'imposta di bollo nella misura dello 0,20% per singolo mandato di gestione.

2. Dividendi e proventi assimilati **€ 760.000**

L'importo è relativo ai dividendi ordinari attesi dagli investimenti in Banca D'Italia, CDP Reti SpA e in CDP SpA calcolati sulla base degli ultimi importi ricevuti.

3. Interessi e proventi assimilati **€ 617.863**

3. Interessi e altri proventi finanziari	617.863
a) da immobilizzazioni finanziarie	599.849
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	11.354
c) da crediti e disponibilità liquide	6.660

Trattasi degli interessi che si prevede andranno a maturare sugli strumenti finanziari, immobilizzati e non, e sulla liquidità esistente.

I predetti interessi sono contabilizzati al netto delle ritenute e delle imposte sostitutive anche a prelievo differito.

a) da immobilizzazioni finanziarie **€ 599.849**

Trattasi dei proventi derivanti dall'investimento di parte del patrimonio in polizze di capitalizzazione al momento pari a circa 9.920.000 emesse da Generali Vita e Zurich Italia la cui rivalutazione annua è ipotizzata del 2,% al lordo delle imposte e degli interessi derivanti dalla sottoscrizione di un prestito subordinato di € 10.000.000 emesso dalla Crv SpA della durata di 5 anni al tasso del 6% lordo.

I suddetti investimenti sono destinati a permanere in portafoglio fino a scadenza.

b) da strumenti finanziari non immobilizzati **€ 11.354**

La voce è riferita al rendimento dell'investimento in obbligazioni quotate e titoli di stato.



c) da crediti e disponibilità liquide € 6.660

Trattasi delle rendite ritraibili dalle giacenze di conto corrente al netto delle ritenute fiscali e calcolate ai tassi vigenti.

9. Altri proventi € 933.997

9. Altri proventi	933.997
a) fitti attivi	933.997

Trattasi in dettaglio di:

- € 18.186 per il canone di locazione a carico del Comune di Volterra per l'affitto di una porzione dell'immobile in Loc. Strada, acquistato nel corso del 2014;
- € 16.001 per rimborso costo attrezzature specifiche acquistate per l'archivio comunale.
- € 899.810 per il canone di locazione riconosciuto dalla CRV spa per l'affitto degli immobili acquistati nel corso del 2011, attualmente adibiti ad uffici ed agenzie bancarie, per i quali la Cassa ha stipulato contratto di locazione per la durata di anni 14.



10. Oneri

€ 977.000

10. Oneri	977.000
a) compensi e rimborsi spese organi statutari	215.000
b) per il personale	335.000
c) per consulenti e collaboratori esterni	121.000
d) per servizi di gestione del patrimonio	50.000
e) interessi passivi e altri oneri finanziari	0
f) commissioni di negoziazione	5.000
g) ammortamenti beni mobili	22.000
h) accantonamenti	0
i) altri oneri	229.000

a) compensi e rimborsi spese organi statutari

€ 215.000

a) compensi e rimborsi spese organi sociali	215.000
Organo di Indirizzo	55.000
Consiglio di Amministrazione	110.000
Sindaci Revisori	50.000

Le previsioni di cui sopra si riferiscono sia ai compensi fissi che ai gettoni di presenza per i componenti degli organi statutari della Fondazione. Gli importi includono anche una previsione per oneri connessi alla partecipazione ad incontri istituzionali, congressi e seminari ACRI ed altre attività formative e/o comportanti presenza fuori sede.

I compensi, le medaglie di presenza e i rimborsi spese, da corrispondere ai componenti degli organi in dipendenza della loro attività, sono comprensivi di I.V.A. per quanto riguarda i professionisti e del contributo I.N.P.S. per i Collaboratori Coordinati e Continuativi.



b) per il personale **€ 335.000**

Le spese per il personale, comprese quelle riferite all'unità in part-time in distacco dalla partecipata Cassa di Risparmio di Volterra SpA sono stimati in € 335.000 e comprendono oltre al costo della predetta unità, gli oneri dei 6 dipendenti (5 impiegate e un tecnico) diretti della Fondazione.

c) per consulenti e collaborazioni esterne **€ 121.000**

La voce include il costo, iva e oneri indiretti inclusi, delle consulenze relative alle tematiche di bilancio e fiscali, dell'incarico di advisor affidato a Equita SpA, dei pareri legali, RSPP, della consulenza del lavoro e delle spese di comunicazione.

d) per servizi di gestione del patrimonio **€ 50.000**

La voce si riferisce agli oneri che andremo a sostenere per la gestione del patrimonio da parte dei due gestori che comprende il maggior onere del nuovo gestore Anima Sgr per una commissione media di circa lo 0,30%.

f) commissioni di negoziazione **€ 5.000**

Si riferiscono alle commissioni che andremo presumibilmente a sostenere per operazioni relative ad acquisti e vendite del patrimonio finanziario.

g) ammortamenti **€ 22.000**

La quota di ammortamento a carico dell'esercizio si riferisce a beni mobili già esistenti o di probabile acquisizione; la voce non include l'ammortamento di beni a pubblica fruizione che devono essere coperti con risorse erogative, per altro già oggetto di appositi stanziamenti effettuati in precedenti esercizi.

i) altri oneri **€ 229.000**

i.a) contributi associativi

Il contributo associativo ACRI, di competenza dell'esercizio, determinato dalla stessa associazione con riferimento all'importo del nostro patrimonio si prevede in € 35.000 circa.

i.b) spese per prestazioni di servizi

La voce si riferisce alla previsione di spesa per l'utilizzo delle procedure contabilità, erogazioni e delibere utilizzando la modalità Pay per Use (a consumo) nonché per la manutenzione del sito web.

i.f) spese assicurative



Documento Programmatico Previsionale 2021

La voce si riferisce all'assicurazione contro gli infortuni per i componenti gli Organi Sociali, alla polizza RC sottoscritta a copertura dei rischi per gli amministratori e alle assicurazioni stipulate sugli immobili e sull'automezzo.

i.o) spese ed oneri vari

Trattasi di una previsione delle spese dirette di funzionamento, connesse alla gestione della sede della Fondazione e dei locali accessori.

13 .Imposte

€ 453.998

13)Imposte	453.998
IRES	285.998
IRAP	19.000
Imposta di bollo	45.000
IMU	83.000
TARI - Imposte diverse	21.000

La voce comprende l'accantonamento calcolato con le vigenti aliquote sulla base dei redditi da assoggettare a tassazione in regime dichiarativo decurtato delle detrazioni fiscali che potremo ottenere a fronte di erogazioni che consentano tale possibilità, ivi incluso il c.d ART-BONUS.

Avanzo dell'esercizio

€ 1.047.363

Avanzo dell'esercizio	1.047.363
14. Accantonamento alla riserva obbligatoria	209.472
15. Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	0
16. Accantonamento al fondo del volontariato	27.930
17. Accantonamenti ai fondi per l'attività di istituto	809.960
18. Accantonamento alla riserva per integrità del patrimonio	0



14. Accantonamento alla riserva obbligatoria **€ 209.472**

L'accantonamento alla riserva obbligatoria è stato determinato nella misura del 20% dell'avanzo d'esercizio, come stabilito dall'ultimo provvedimento in materia emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

15. Erogazioni deliberate in corso d'esercizio **€ 0**

La voce non risulta più valorizzata in ragione della variazione del principio contabile che prevede che l'attività istituzionale sia finanziata da risorse già conseguite (utilizzo fondo per attività istituzionale). A consuntivo tale voce potrebbe assumere un valore residuale ove le risorse effettive siano superiori all'utilizzo previsto dei fondi e consentano quindi maggiori attività a valere su risorse di parte corrente.

16. Accantonamento al FUN **€ 27.930**

L'accantonamento al FUN è stato calcolato nella misura di legge stabilita dall'Autorità di vigilanza pari ad 1/15 del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti, salvo ulteriori esigenze che dovessero emergere a seguito dell'entrata in vigore delle norme relative al funzionamento del Fun contenute nel D.Lgs. 117/17.

17. Accantonamento ai fondi per l'attività istituzionale **€ 809.960**

b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	€ 657.446
c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori ammessi	€ 150.000
d) agli altri fondi	€ 2.514

L'accantonamento accoglie di fatto quanto si presume possa residuare a fine anno dopo la copertura dei costi e degli accantonamenti e servirà a ricostituire parzialmente il fondo che sulla base dei nuovi criteri adottati sarà utilizzato per la copertura dell'intera attività istituzionale prevista per il 2021 (cfr. attività istituzionale).